

Dialoghi sull'Uomo, boom di affluenza

Affari d'oro per alberghi ed esercizi pubblici, aperti anche tanti negozi. «Eventi così ci vorrebbero tutti i mesi»

di **Cristina Cecchi**

PISTOIA

«Effetti più che positivi: aumento dell'affluenza e delle consumazioni, clientela di alto livello. Manifestazioni di questo tipo andrebbero organizzate una volta al mese, perché fanno bene alla città». È unanime il giudizio degli esercizi pubblici del centro cittadino, gremiti grazie al Festival Dialoghi sull'Uomo, che ha animato la città nel weekend.

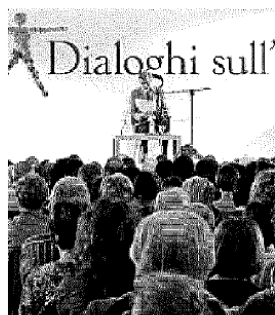
I titolari dei locali e dei ristoranti del centro parlano di un aumento della clientela, sia a pranzo che a cena, con un'affluenza ad intermittenza legata al programma degli incontri. «Siamo rimasti aperti a tutte le ore. Molti clienti venivano da fuori Pisto-

ia e hanno apprezzato la città e i servizi offerti», dice Francesco, della Degna Tana. Gli esercenti sottolineano anche il livello del turismo richiamato dall'iniziativa: secondo Carlo, della Bottegaia, si tratta di «una manifestazione culturale che porta in città persone di classe». Per non parlare dell'apprezzata presenza di organizzatori e relatori, che hanno ravvivato le vie del centro cittadino: Iccio, della Trattoria dell'Abbondanza, ostenta "l'orgoglio" di aver servito la cena a Zygmunt Bauman. Gli hotel registrano un tutto esaurito, grazie alla conferma delle prenotazioni, ma anche ad un aumento degli arrivi last minute. «Le stanze erano piene, abbiamo dovuto mandare clienti in alberghi più lontani», raccontano al Leon Bianco.

Nemmeno un posto libero anche nell'Hotel Patria, che ha ospitato alcuni dei relatori della tre giorni culturale. I bar del centro confermano gli effetti positivi, ma mettono un freno all'entusiasmo di alberghi e ristoranti. Il movimento di persone per le strade è aumentato, e in generale anche le consumazioni, ma in maniera minore rispetto alle aspettative. «L'anno scorso non lavoravo qui - racconta Virginia, del caffè Michi in piazza del Duomo - ma le mie colleghe mi hanno parlato di un'affluenza difficile da gestire. Quest'anno invece, pur con un aumento delle consumazioni, la situazione è più tranquilla». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il bar Duomo: «Non ci ho né rimesso né

guadagnato, è soltanto cambiata la clientela, che ha portato un consumo diverso». Su una cosa comunque sono tutti d'accordo: manifestazioni come questa fanno bene al centro e a tutta la città. «Fanno conoscere Pistoia, e questo è positivo, indipendentemente dal fatto che portino più o meno lavoro», aggiungono sempre dal bar Duomo. «Qualsiasi evento a livello culturale aiuta a ravvivare la città e il suo centro», aggiunge Veronica della Bottega dell'Arte. «Ne andrebbero organizzati sempre di più, anche uno al mese», ripetono tutti, apparentemente sincronizzati. «Anzi, anche uno alla settimana», aggiunge scherzoso Simone del ristorante Lo Storno, mentre prepara i tavoli per gli attesi clienti. Notati anche tanti negozi aperti, buon segno.

Biglietti introvabili, ma tante sedie dei Vip sono rimaste vuote



Ci scrive una pistoiese, Ombretta Valori: «Ho partecipato con piacere a quattro incontri de "i dialoghi sull'uomo". Con mio dispiacere ho visto che all'inizio di tutti gli spettacoli molti posti erano riservati. Poi, quasi subito, alcuni di questi posti sono stati occupati da ex assessori o "personalità" della città. Se in un teatro piccolo come il Bolognini si riservano in questo modo due file di platea, quello che resta è ben poca cosa.

Oltre tutto, mentre alcune persone rimanevano fuori perché i biglietti erano esauriti, alcuni posti rimanevano vuoti. Visto il costo esiguo dei biglietti e la comodità della location degli spettacoli, credo fosse possibile per chiunque comprare i biglietti per tempo e sedersi dove capitava, come abbiamo fatto tutti. Inutile creare occasioni per riflettere, se poi i primi che non lo fanno sono coloro che li hanno organizzati».



RECORD AL FESTIVAL

Salite a 12.200 le presenze e potevano essere di più

► PISTOIA

La terza edizione dei "Dialoghi sull'uomo", conclusasi ieri sera con lo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, ha dimostrato senza ombra di dubbio che la cultura, a Pistoia come in Italia, può e deve essere l'alimento principale per una buona dieta della società. I tre giorni di incontri hanno fatto registrare pressoché ovunque il tutto esaurito. Gli organizzatori quasi si rammaricano del numero di presenze raggiunto, calcolato in 12.200 (mille in più rispetto al 2011 e addirittura tremila in più rispetto al 2010), poiché la cifra avrebbe potuto toccare record più consistenti se fosse stato possibile dare un posto a tutte le persone che ne avevano fatto richiesta, soprattutto negli ultimi giorni. Quasi un monito per la prossima edizione che dovrà fare i conti col successo crescente dei primi tre anni, magari pensando ad un allargamento delle strutture o ad un aumento delle location. Un altro gradito record è stato la presenza massiccia della componente femminile all'interno dell'organizzazione, a partire dall'ideatrice fino al team di volontari, composto per il 69,7% da ragazze. Percentuali che si riflettono anche sul profilo opposto del festival, se verrà confermata anche quest'anno la ripartizione di pubblico stimata nel 2011, nella quale le donne battevano gli uomini 57% a 43%. Pistoia, forse per il primo anno, ha capito realmente cosa voglia dire accogliere fra le sue mura questo festival. (m.g.)

Il Tirreno ed. Pistoia 28 maggio 2012

Pagina 3 di 3



La tensostruttura in piazza del Duomo, sede principale del Festival "Dialoghi sull'uomo", affollata durante un incontro (foto Lorenzo Gori)